

**Elezioni amministrative**

**Il Psi sale di oltre il 3% dei voti  
Calo Pci, successo radicale  
Nella notte dipendenti comunali  
assaltano il municipio**

**Catania, gara sul sindaco  
Il Psi lusinga Pannella**

Exploit catanese della Lista civica laica e verde capeggiata da Pannella, che guadagna circa l'8 per cento (5-6 consiglieri). Il Psi sale quasi di 3 punti seguendo il trend nazionale. Il Pci scende invece del 2 per cento. Tiene la Dc col 33 per cento grazie all'«effetto» Nicolosi il presidente del governo regionale sceso in campo da capolista. In discesa i laici minori e il Movimento sociale.

DAL NOSTRO INVIATO

**ANNA MARIA GUADAGNI**

CATANIA. Abbronzato, soddisfatto, sorridente, Pannella ringrazia i catanesi che hanno premiato la Lista civica laica e verde con circa l'8 per cento. «Nonostante i vecchi e i nuovi dragli la Dc resta inchiodata a un terzo dell'elettorato», sogghigna. «Si vede che gli altri due terzi di Catania proprio non ne vogliono sapere». La dragologia di Pan-

scienza. Mi pare però che i più non abbiano tanta cupidigia di andar a fare il valore aggiunto in una maggioranza con la Dc». Il leader radicale mediterebbe di non entrare nel consiglio comunale, visto che la sua lista non supera l'8 per cento. Pannella sostiene che la sua lista non s'è nutrita di voti del Pci «perché qui i comunisti scendono meno che a livello nazionale».

Dagli studi di «Antenna Sicilia» il professor Elio Rositto, ex comunista, consigliere economico del presidente Nicolosi, nonché studioso dei flussi elettorali catanesi, non ha dubbi: «Nicolosi vale almeno un 5 per cento. Se la Dc tiene il merito suo, dovrebbe essergliene grata. Il rischio di ritrovarsi sotto i venti consiglieri eletti era molto concreto. Quanto al successo di Pannella, che ha coagulato la protesta contro il sistema dei partiti, è un flusso fisiologico a

Catania: si è spostato in diverse tornate elettorali dal Msi al Pci e ora al Pri. Se i socialisti vorranno il sindaco, la Dc insisterà su Ziccone, il numero due, noto penalista indipendente e membro del Consiglio superiore della magistratura? «Dopo l'uscita di scena di Giarrizzo e Scapagnini - risponde Rositto - al Psi non resterebbe che giocarsi Andò. Quanto a Ziccone la Dc lo ha già scelto. Ora tocca a lui, se crede, dimettersi dal Csm».

E veniamo a quelli che hanno perso. Il Pri scende di 3 punti e mezzo circa. Paga per aver cacciato il peggio, pur essendo tenuto il molto chiacchierato Pulvirenti, amico di Gunnella? Il Psdi scende invece di quasi 4 punti. Né si può dire, in una città dove la malavita controlla un bel pacchetto di voti (attorno al 10 per cento), che sconti l'eccesso

**CATANIA 581 sezioni su 700**

LISTE	ANM. '88		ANM. '83		POL. '87	
	voti	%	s.	%	s.	%
P.C.I.	22.577	10,3	6	12,0	7	16,3
D.C.	72.286	33,0	21	33,4	22	32,2
P.S.I.	34.392	15,7	10	12,0	7	11,5
P.S.D.I.	18.289	8,3	5	10,4	6	4,1
P.R.I.	18.237	8,3	5	11,4	7	8,5
P.L.I.	9.094	4,1	2	3,6	2	3,1
D. Prol.	1.662	0,8	—	0,7	—	1,3
P. Rad.	—	—	—	—	—	4,0
Pr.-I.civ.v.	16.968	7,7	5	—	—	—
Verdi	2.253	1,0	—	1,3	—	2,0
M.S.I.	17.597	8,0	5	11,2	7	15,3
Altri	6.030	2,8	1	4,0	1	1,7
TOTALI	219.385	—	60	—	69	—

**Il Pci in Calabria:  
bene in 25 centri  
ma perde a Crotona**

ALDO VARANO

CATANZARO. Un netto consolidamento del Pci in gran parte dei centri intermedi della Calabria, la riconferma o la conquista di 25 comuni, a fronte dei tre perduti, in cui si è votato con la maggioranza, una secca sconfitta a Crotona: sono questi gli elementi più significativi del voto calabrese. A Vibo, che insieme a Rossano è il più grosso centro in cui si è votato, a parte Crotona, il Pci avanza di tre punti, la Dc ne perde 5, mentre i socialisti ed il Pri guadagnano 4 punti a testa, più che dimezzato il Pci che perde 6 punti. A Rossano, nel Cosentino, il Pci avanza di oltre 3 punti, buono anche il risultato della Dc (+2), mentre il Psi resta al palo. Anche a Sersale, Soverato, Paola e Melito Porto Salvo, tutti centri tra i 5 mila e i 10 mila abitanti, il Pci va avanti di 3 punti. A Rogliano i comunisti guadagnano il 5 per cento. Splendida la vittoria di Guardavalle con un 9 per cento in più e particolarmente significativo il balzo di Cutro dove il Pci, pur in presenza di una ipoteca mafiosa soffocante, conquista 7 punti in più. Negativo, invece, il risultato di Locri, dove la Dc, che ha presentato una lista con 11 candidati su 30 rinviati a giudizio o condannato è andata avanti. Il Psi ha raddoppiato i voti avu-

**Contraddittori risultati Dc e Psi  
Si arresta l'avanzata sardista**

**Sardegna, cresce  
il Pci nei comuni  
più piccoli**

Dalle urne dei 107 comuni sardi dove si è votato per le amministrative (in 16 col sistema proporzionale) viene fuori un risultato abbastanza eterogeneo. Il Pci, in flessione nei tre maggiori comuni interessati alla prova (Quartu, Carbonia e Porto Torres), supera però il precedente voto politico e anche quello amministrativo in altri importanti centri. Contraddittori i risultati di Dc e Psi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**PAOLO BRANCA**

CAGLIARI. Tra i sedici comuni sardi in cui si votava con il sistema proporzionale, il Pci farebbe registrare una flessione, rispetto al precedente voto amministrativo, in nove, fra questi, Quartu - Sant'Elena (-2% rispetto alle amministrative e -0,5 rispetto alle politiche), Carbonia (-3% rispetto alle amministrative e -9 rispetto alle politiche) e Porto Torres (-2,1%), vale a dire i maggiori centri interessati al voto. Un risultato positivo non solo nel confronto con le politiche dello scorso anno ma rispetto alle amministrative dell'83, si registra invece ad Assemini (17 mila abitanti), dove si profila un aumento del 3,5% col conseguente sorpasso della Dc, a Capoterra (12 mila abitanti) e a Villaputzu, nel Cagliari, a Dorgali, nel Nuorese, a Castelsardo e Senori e dell'Oristanese, e in gran parte del Cagliari. Abbastanza contraddittori anche i risultati degli altri partiti. Una certa tendenza alla crescita pare registrarsi nella Dc che avanza a Quartu (dove governa con i comunisti, i sar-

**Castellammare di Stabia  
Balzo grosso della Dc  
che sfiora la maggioranza  
assoluta dei consiglieri**

**Pozzuoli  
La sconfitta più pesante  
per i comunisti (-11%)  
Avanzano socialisti e Dc**

Castellammare di Stabia. La Dc si ritrova alleggerita di ben 14 punti percentuali a tutto vantaggio di una formazione locale («Torre civica») capeggiata dall'ex sindaco democristiano Mario Auricchio. Insieme, comunque, gli oltre cento candidati democristiani; «Doc» e «dissidenti», sono riusciti a riconfer-

**Torre del Greco  
Tra dissidenti e ortodossi  
ai democristiani il 45%  
E il Pci si ferma al 10**

Pozzuoli la sconfitta porta il segno di un -11% rispetto alle comunali di cinque anni fa circoscrivendo la forza elettorale del partito complessivamente al 15%. Altalenante il risultato del partito socialista: mentre a Pozzuoli guadagna cinque punti e col 14,6% è ormai a ridosso del Pci, a Castellammare e a Torre mantiene le posizioni delle precedenti elezioni. In crisi profonda la destra missina che a Castellammare (come Pozzuoli) quasi certamente scomparirà dal nuovo consiglio comunale.

**E nel Napoletano è la Dc a cantar vittoria**

Nella terra del bradismo, Pozzuoli, lo scudocrociato con il 40% dei voti torna ad essere protagonista incontrastato delle scelte urbanistiche e di sviluppo del comune più ballerino d'Italia. Una Democrazia cristiana, dunque, in forte crescita nei maggiori centri del Napoletano a spese di un partito comunista duramente penalizzato dagli elettori. Questo il quadro delineatosi in serata, a scrutinio non ancora ultimato. A Castellammare, pur perdendo quasi 5 punti, il Pci resta attestato intorno al ventitré per cento, ma a Torre del Greco una perdita di 4 punti lo riduce ad appena il 10%, mentre a

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**LUIGI VICINANZA**

NAPOLI. Nel paese del ministro Antonio Gava, Castellammare di Stabia, la Democrazia cristiana vola fin quasi a sfiorare la maggioranza assoluta dei seggi disponibili in consiglio comunale, rastrellando il 45% dei consensi. Nella città di Ciro Cirillo, Torre del Greco, la lista «ufficiale» della Dc si ritrova alleggerita di ben 14 punti percentuali a tutto vantaggio di una formazione locale («Torre civica») capeggiata dall'ex sindaco democristiano Mario Auricchio. Insieme, comunque, gli oltre cento candidati democristiani; «Doc» e «dissidenti», sono riusciti a riconfer-

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**PAOLO BRANCA**

invece, a Spinazzola (-0,62%) e a Triggiano (-0,51%). Ad Adelfia, infine, dove la Dc non aveva lista a causa di contrasti interni, il Pci avanza del 10%, il Psdi del 17, i repubblicani del 6, il Psdi del 2,72%. In provincia di Foggia, liste unitarie della sinistra hanno conquistato la maggioranza in molti comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. In alcuni casi si tratta di riconferme, in altri - come a Candela, Alberona, Anzano - della prima volta. Fra i comuni in cui si votava con la proporzionale, significativi i risultati di Santicanderò (giunta Pci-Psi), dove i comunisti avanzano dell'1% e i socialisti del 3,5, mentre cala la Dc del 4,3%, e di

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**PAOLO BRANCA**

Per quanto riguarda le liste civiche il risultato più alto si ha a Pietra Ligure (+8,5%) e Lerici (+7,8%) mentre a Loano arriva al 2,61%. A Lercari, nella provincia di La Spezia, i risultati sono stati: Pci 2857, 31,24, 10 seggi (alle comunali '83 erano stati rispettivamente 3942, 40,2, 13 seggi); Psi-Psdi 1501, 16,42, 5 seggi (1461, 14,9, 4 seggi, cui andava aggiunto un quinto seggio socialdemocratico); Dp 205, 2,24 nessun seggio; Msi 332, 3,63 un seggio; Dc 2543, 27,8, 9 seggi (2758, 28,2 nove seggi); Prosp (pensionati), 64, 0,7; Pri 792, 8,66, 3 seggi (1000, 10,3, tre seggi); Pli

**Adelfia (Puglia), Dc senza lista  
Pci più 10%, Psi più 17**

BARI. Confermato anche in Puglia un voto che varia sensibilmente da comune a comune, nel quadro di un aumento dei consensi del Psi e di una flessione comunista. Fra le città maggiori della provincia di Bari, il Pci subisce una sconfitta forte a Casamassima (-7,19% sulle precedenti amministrative), a beneficio quasi totale dei socialisti (+8%). Più contenuto il calo comunista ad Altamura (-3,9%), dove socialisti e socialdemocratici aumentano rispettivamente del 2,85 e del 2,76% e la Dc risale al 37,8% (+13,31%) risorbendo liste civiche non più in lizza. A Corato il Pci perde il 3,8%. Sostanziale tenuta dei comunisti,

**In cinque comuni liguri  
avanza il Psi, altalena della Dc**

GENOVA. La tornata elettorale ha interessato solo una piccola parte della regione: 70 mila elettori in 32 comuni di cui solo cinque votavano col sistema proporzionale. Pur nella differenza delle singole situazioni locali il dato che accomuna il risultato nei cinque comuni superiori ai tremila abitanti (Lerici, Cogoleto, Pietra Ligure, Loano e Taggia) è una flessione del Pci ed una parallela affermazione delle liste verdi. La Dc avanza nei comuni in cui era al governo ed ha una lieve flessione in quelli in cui si trovava all'opposizione. Il Psi avanza in tutti i comuni ad eccezione di Cogoleto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**PAOLO BRANCA**

A Sant'Antimo, terra di camorra e di malaffare, dove proprio alla vigilia del voto erano finiti in galera un guappo ed un galoppino con l'accusa di estorcere il voto ai cittadini a favore di un candidato socialista, il Psi ha subito una flessione del 2% pur rimanendo primo partito col 30%. Il Pci perde cinque punti e scende al 23,5%, la Dc recupera ben 7 punti e sale al 28%. In crescita anche, con tre punti in più, il Psdi che sfiora il 10%. Grave la flessione comunista anche in un altro comune vicino, Giugliano, dove il partito arretra al 15,5% dei voti. La Dc col 40% guadagna circa 10 punti ed il Pci col 21% ne intasca tre e mezzo.

**CAMPAGNA PER LA LETTURA 1988**

<b>1. Di Gramsci/su Gramsci</b>		<b>2. I classici del marxismo</b>		<b>3. Se scoppia la pace</b>	
Gramsci, <i>Scritti politici</i>	L. 30.000	Marx-Engels, <i>Manifesto del partito comunista</i>	L. 8.000	Battistelli, <i>Armi e armamenti</i>	L. 10.000
Gramsci, <i>La formazione dell'uomo</i>	L. 20.000	Marx-Engels, <i>La sacra famiglia</i>	L. 12.000	Ferrari, <i>Le guerre stellari</i>	L. 10.000
Gramsci, <i>Per la verità</i>	L. 10.000	Marx, <i>La questione ebraica</i>	L. 13.000	Commoner, <i>Se scoppia la bomba</i>	L. 12.000
Buci-Glucksmann, <i>Gramsci e lo Stato</i>	L. 10.000	Marx, <i>La miseria della filosofia</i>	L. 11.000	Kennan, <i>Possiamo coesistere?</i>	L. 10.000
Paggi, <i>Le strategie del potere in Gramsci</i>	L. 30.000	Lenin, <i>L'estremismo malattia infantile del comunismo</i>	L. 10.000	Calder, <i>Le guerre possibili</i>	L. 12.000
Cerroni, <i>Lessico gramsciano</i>	L. 5.000	Lenin, <i>Che fare?</i>	L. 12.000	Fieschi, <i>Scienza e guerra</i>	L. 15.000
Togliatti, <i>Antonio Gramsci</i>	L. 6.000	Gramsci, <i>Il Vaticano e l'Italia</i>	L. 10.000		L. 69.000
Autori vari, <i>Lettere di Gramsci</i>	L. 22.000	Gramsci, <i>Letteratura e vita nazionale</i>	L. 18.000		L. 50.000
— <i>Nuove lettere di Antonio Gramsci</i>	L. 5.000				
	L. 138.000				
Prezzo speciale campagna	L. 90.000	Prezzo speciale campagna	L. 65.000		

Indicare nell'apposita casella il pacco (o i pacchi) desiderato, compilare la cedola in stampatello e spedire a:  
Editori Riuniti - Via Serchio 9/11 - 00198 Roma

Cognome e nome \_\_\_\_\_  
Via/Piazza \_\_\_\_\_  
Cap \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:  
n. 1   
n. 2   
n. 3

Al prezzo di ogni ordine vanno aggiunte L. 2000 per spese di spedizione

Editori Riuniti

l'Unità  
Martedì  
31 maggio 1988